

# Tramvia, 4 mesi di rinvio per i nuovi tracciati

*Matulli: «Le modifiche già chieste rendono superato il quesito referendario sulla linea 3»*

**HAURO BONCIANI**

Serviranno altri quattro mesi per conoscere il tracciato definitivo delle linee 2 e 3 di tram, ma intanto l'amministrazione di Palazzo Vecchio ha spiegato che il referendum consultivo sulla linea 3 proposto da Mario Razzanelli sarà inutile perché la delibera cui chiama i cittadini a pronunciarsi sarà cambiata. «Le procedure per la revisione della linea 3 sono già avviate sia dal punto di vista politico che tecnico - ha detto il vicesindaco Giuseppe Matulli, in consiglio comunale -. La delibera che dovrebbe essere oggetto del referendum è già superata proprio dalle modifiche che sono state richieste al concessionario Tram di Firenze». Modifiche che comunque non arriveranno entro il 15 febbraio come chiesto dal Comune ai privati, ma entro il 31 marzo, come comunicato dalle stesse imprese, ed entro il 31 giugno per il tratto che dalla Fortezza dovrà transitare per via Valfondra e arrivare alla stazione.

Il vicesindaco ha ricordato l'atto approvato recentemente dalla giunta che chiede modifiche riguardanti punti significativi del percorso della linea 3 come l'eliminazione del sottopasso pedonale di via dello Statuto, il congiungimento della linea con le altre in piazza della Stazione, eliminando lo scambio delle tre linee fra viale Rosselli e via Alamanni e la realizzazione del sottopasso di viale Milton. «La gara - ha detto Matulli - prevede l'impegno contrattuale relativo alla verifica dei requisiti funzionali contenuti nel progetto definitivo e quindi la revisione del progetto definitivo fornito dal concedente; è in forza di ciò che si è potuto chiedere le modifiche del tracciato. Oggi c'è un atto ufficiale, la decisione della giunta, arrivata non per la questione referendaria, ma secondo il contratto ed il bando, che richiede un nuovo progetto revisionato. Ora tocca al concessionario e cioè alla Tram di Firenze, che ha già risposto con una lettera in cui si impegna a produrre una nuova edizione del

**IL PROMOTORE**

## Razzanelli: «Nessun cambio sostanziale, si va avanti»

«Le modifiche presentate da Matulli non modificano in modo sostanziale le delibere oggetto del referendum che, quindi, resta valido», è il commento di Mario Razzanelli. «Gli amministratori stanno solo rimescolando le carte per cercare di impedire ai fiorentini di esprimere il loro parere sul progetto esecutivo della linea 3 - sottolinea il capogruppo Udc -. L'amministrazione dovrebbe essere la prima a farsi promotrice di questo referendum e a confrontarsi seriamente sul merito del quesito, cioè sull'opportunità o meno della linea 3 e del suo proseguimento fino a viale Europa, del quale non parla più nessuno». Riguardo agli attacchi di alcuni consiglieri della maggioranza, Razzanelli aggiunge: «Non si tratta di personalizzare nessuna battaglia politica, ma di dare ai cittadini la sacrosanta opportunità, stabilita nel nostro Statuto, di poter dire il proprio parere riguardo a un progetto come quello della tramvia. La maggioranza farebbe meglio a spiegare cosa comporterà per il traffico la presenza di un ulteriore laico ferroviario e come hanno previsto di far defluire i flussi di traffico che non saranno più materialmente in grado di passare per via dello Statuto». «Infine, se ce n'era bisogno, la riprogettazione della linea 3 dimostra il pressappochismo irresponsabile col quale il progetto è stato concepito e portato avanti», conclude Razzanelli.



Mario Razzanelli



Una simulazione computerizzata della tramvia in piazza Duomo

progetto entro il 31 marzo 2007. Il Comune, a sua volta, nel giro di 30 giorni si impegna a valutarlo e approvarlo. Questo - ha ribadito il vicesindaco - significa che la delibera oggetto del referendum è già superata e che le nuove delibere saranno adottate dalla giunta prima della fine del periodo di raccolta delle firme.

La comunicazione del vicesindaco ha dato il via ad un lungo dibattito, che ha visto la maggioranza di centrosinistra approvare alla fine un ordine del giorno che dà già per sepolto il referendum e critica la nuova stesura del testo presentata dal promotore sabato scorso, mentre Forza Italia ha chiesto più volte chiarezza sul fatto se la delibera in oggetto sarebbe stata veramente superata da nuove decisioni del Comune, ribadendo al tempo stes-

*Resta irrisolto il rebus dei costi aggiuntivi per il Comune*

so la contrarietà ai progetti della tramvia di Domenico. Contrarietà ribadita anche da Alleanza Nazionale, che ha sottolineato come la decisione di non raccogliere le firme per il referendum sulla linea 3 promosso da Razzanelli è dovuta al fatto che esso «sia assolutamente inefficace», non certo al venir meno di una «battaglia costruttiva e reale contro la tramvia». La decisione di An di non raccogliere le firme per il referendum è stata ufficializzata anche da un comunicato del consigliere provinciale Nicola Nascosti. Il centrodestra ha duramente criticato l'amministrazione per la mancanza di informazione, per avere deciso le modifiche dei tracciati senza coinvolgere i cittadini o il consiglio comunale, evidenziando anche le critiche della maggioranza ai saggi, colpevoli di avere ritenuto il quesito, all'unanimità, accettabile.